

MALATTIE GENETICHE. L'Università di casa nel progetto Italo- sloveno

Anche l'Europa punta su di noi erogati 1 milione 285 mila euro

PER LA RICERCA, NASCE UNA FITTA RETE DI COLLABORAZIONI

► C'è un progetto che coinvolge l'Università di Udine e che non soltanto le fa onore, ma che crea un sodalizio straordinario e rassicurante tra la nostra regione e la Slovenia. Si tratta di una collaborazione a stretto raggio nel campo delle malattie genetiche per sviluppare la ricerca, la dia-

gnostica, la clinica e la riabilitazione a favore dei pazienti dell'area "transfrontaliera". Per questo obiettivo di genetica medica della durata triennale e dal nome Sign, Slovenian-Italian Genetic Network, sono stati finanziati dall'Unione europea un milione 285 mila. Gli attori di questa

iniziativa all'insegna del progresso, dunque, sono l'Università di Udine dipartimento di Scienze mediche e biologiche, il Policlinico di Lubiana, che lo coordina, il Centro di riferimento oncologico di Aviano, il Burlo Garofolo di Trieste, l'Università di Padova, l'Azienda ospedaliero universitaria di Ferrara, gli ospedali di Isola e di Golnik. L'iniziativa, inoltre, rientra nell'ambito del programma Interreg di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. «La numerosità e la complessità delle malattie a base genetica – spiega Giuseppe Damante, coordinatore del Sign per l'Ateneo friulano – rende necessaria la collaborazione e l'integrazione di centri per la diagnosi e il trattamento di queste malattie. Solo attraverso la creazione di queste "reti" a ogni cittadino possono venire offerte eguali ed efficienti possibilità di prevenzione e cura». Il progetto, tra le altre finalità, ha lo scopo di creare banche dati e servizi in un unico sistema integrato in rete con informazioni rilevanti per le malattie genetiche e, naturalmente, accessibili a tutti.



LA SEDE. Dipartimento di Scienze mediche e biologiche di Udine